

Il colloquio Il sottosegretario Migliore: sproni i sindaci ad accogliere «Sui migranti De Luca come la destra»

Valentino Di Giacomo

«Chi ha responsabilità di governo non può sentirsi di affermare che servono interventi militari in mare per non accogliere i migranti o che vanno accolti soltanto i mi-

norì»: risponde così il sottosegretario Migliore al governatore della Campania De Luca che, dopo l'ultimo sbarco a Salerno di una nave con 1200 immigrati, aveva lanciato l'allarme sul sovraffollamento dei centri di accoglienza al limite del collas-

so. «Affermazioni troppo di destra. Il fenomeno migratorio lo si governa con i fatti, De Luca convochi un tavolo con tutti i sindaci per spronarli all'accoglienza», dice Migliore.

> Alle pag. 12 e 13 con Di Fiore

Migliore: il diktat di De Luca è di destra sproni i sindaci ad accogliere i profughi



La polemica

Gentiloni e Minniti impegnati con l'Ue in negoziati delicati la soluzione ai flussi richiede atti concreti sparare sul Viminale non serve a niente

Intervista/1

Il sottosegretario alla Giustizia Migliore: il governatore imita logiche altrui grave chiedere azioni militari al governo

«Chi ha responsabilità di governo, tanto più se fa parte del mio stesso partito, non può sentirsi di affermare che servono interventi militari in mare per non accogliere i migranti o che vanno accolti soltanto i minori. Sono logiche che appartengono a un certo tipo di destra, i problemi si gestiscono e non generando polemiche». Le parole del governatore De Luca non sono piaciute al parlamentare campano del Pd, Gennaro Migliore.

Giovedì scorso a Salerno è sbarcata un'altra nave con 1200 persone a bordo, le dichiarazioni di De Luca non crede siano dettate da un'ondata di arrivi che sta portando al collasso la rete dell'accoglienza anche in Campania?

«Ma il fenomeno migratorio lo si governa con i fatti, il presidente convochi un tavolo con tutti i sindaci campani per spronarli a mettere in moto i piani d'accoglienza. Ci sono comuni come Ercolano e Giugliano dove si ospitano i migranti anche al di là di quanto dovuto e altri dove non sono accolti i richiedenti asilo».

Potrebbe essere uno stimolo, ma certamente è un problema che è in capo al governo centrale. Non trova?



«Noi ora siamo occupati in una difficile trattativa con l'Europa per vedere accolte le nostre richieste, di sicuro i problemi non si risolvono tirando per la giacchetta Minniti che, anzi, ha l'enorme merito insieme a Gentiloni di un abile lavoro diplomatico per vedere riconosciuti gli sforzi che l'Italia sta facendo in questi mesi. Stiamo parlando con i libici, con gli altri Stati europei, nell'ultimo anno sono stati fatti decreti decisivi per cercare di affrontare il tema della migrazione in maniera strutturale. Ho trovato fuori luogo l'intervento di De Luca».

Però anche all'interno del governo l'approccio al problema è vissuto con delle divisioni tra gli stessi membri dell'esecutivo. Delrio si è detto contrario alla chiusura dei porti caldeggiata da Minniti e Gentiloni.

«Non esistono divisioni, semmai ci sono diverse sfumature nell'affrontare questo tema, ma tutto il governo ha chiaro l'obiettivo finale che l'Europa finalmente riconosca le ragioni dell'Italia per non arrivare a conseguenze estreme».

Anche ieri Renzi ha detto che i Paesi che non ci aiuteranno non dovranno ricevere più soldi dalla Ue. Dichiarazione populista?

«Assolutamente no. Sono cose che Renzi afferma da oltre un anno e su questo dovremo essere inflessibili. La solidarietà europea non può essere fatta solo con le parole, noi versiamo 20 miliardi di euro ogni anno alla Ue e se Bruxelles non ci aiuta su questi problemi centrali allora vanno trovate delle alternative. Nel contempo stiamo governando con senso di responsabilità, ma non possiamo accettare che altri Paesi alzino i muri».

Sulle Ong avete avuto scontri con il partito di Grillo, poi però anche voi state cercando di limitare l'azione delle Ong chiudendo i porti alle navi che non battono bandiera italiana.

«Affrontare i problemi non significa dire che non ci sono. Ma parlare delle Ong come taxi del mare fa passare Di Maio per uno xenofobo in doppio petto, senza la felpa di Salvini. Le Ong vanno ringraziate perché salvano vite in mare, altra cosa è poi reprimere eventuali comportamenti illegali». **Anche il Pd aveva salutato l'elezione di Macron come una vittoria contro i populismi, ma sui migranti non sembra che la Francia voglia darci una mano.**

«Macron quando ha fatto quelle dichiarazioni mi sembrava anche imbarazzato, ma ha parlato di fare distinzione tra persone che hanno diritto di asilo e i migranti economici che vanno rimpatriati. Questo è quello che pensiamo anche noi, ma non si può pensare di deciderlo a Ventimiglia. Ad ogni modo da oggi Minniti inizierà dei vertici decisivi e sono certo che bisogna sostenere le sue iniziative».

Dovrebbe farlo anche l'opposizione?

«Se lo facessero difenderebbero gli interessi italiani. Quando sento dire a Berlusconi che lui aveva risolto il problema dice due cose gravi: la prima di aver fatto un accordo con dittatore, la seconda è che i migranti stavano in campi di concentramento. Noi stiamo cercando di cooperare soprattutto con i Paesi di provenienza perché la sfida è anche umanitaria, stiamo parlando di esseri

umani».

vdigia

© RIPRODUZIONE RISERVATA